

La storia dell'editoria italiana attraverso le sue collane

Recensione di: Gian Carlo Ferretti e Giulia Iannuzzi, *Storie di uomini e libri. L'editoria letteraria italiana attraverso le sue collane*, Roma, Minimum fax, 2014, 318 p., ISBN: 9788875215712, € 13,00.

Sarah Bonciarelli

La scelta delle collane come punto d'osservazione privilegiato sulla storia dell'editoria costituisce un approccio innovativo e originale che consente anche di guardare a una porzione di storia italiana – quella dei primi del Novecento – attraverso le sue innovative, complesse e a volte controverse vicende editoriali.

È questo il progetto portato avanti nel volume *Storie di uomini e libri. L'editoria letteraria italiana attraverso le sue collane*, curato da Gian Carlo Ferretti e Giulia Iannuzzi. L'obiettivo dichiarato nella nota introduttiva è quello di raccontare la storia dell'editoria italiana attraverso le sue collane, viste come espressioni di politiche, di scelte pratiche, di orientamenti delle case editrici: secondo gli autori del volume le collane possono fare storia da sole, con le vicende dei loro scrittori e direttori, con le opere pubblicate e i valori messi in circolazione.

Le collane sono dei complessi progetti in cui si intrecciano diverse questioni a partire innanzitutto da quelle riguardanti la linea contenutistica. Una collana è una cornice all'interno della quale si situano i diversi argomenti, scelti, selezionati e organizzati secondo un approccio ben preciso e con la direzione di un comitato. Ci sono poi i non secondari aspetti di mercato, che richiedono un posizionamento dei volumi rispetto a una precisa porzione e segmento di pubblico. A questi sono strettamente legate le scelte paratestuali. Scelte grafiche, cromatiche, formati, astrattismi, aspetti figurativi sono tutti elementi che definiscono l'identità di una collana e che ne consentono l'identificazione negli scaffali di una libreria da parte dei lettori.¹

La struttura del volume, edito recentemente da Minimum fax, rimanda più all'idea di una piccola enciclopedia storica, di facile ed agile consultazione, piuttosto che a quella di un saggio. Per ogni collana vengono brevemente ripercorse le principali vicende storiche e viene acclusa una scheda finale che riporta i dati anagrafici e le fonti prese come punto di riferimento per tutto il lavoro.

¹ Per un approfondimento su questo aspetto si segnala il volume G. Zaganelli (a cura di), *Letteratura in copertina. Collane di narrativa in biblioteca tra il 1950 e il 1980*, Bologna, Logo Fausto Lupetti editore, 2014, recensito da O. Sellitti in questa rivista.

Per ammissione degli stessi autori la scelta delle collane ha richiesto un lavoro di selezione piuttosto complesso, senza però il timore di possibili squilibri quantitativi di genere o nazionalità o durata, perché le diverse situazioni presentate riflettono di fatto gli squilibri di una realtà – quella dell’editoria italiana del Novecento – in continuo cambiamento.

Il percorso attraverso il Novecento è aperto da *Biblioteca Amena* (inaugurata nel 1868), collana di Treves che presenta un alto grado di varietà con romanzi e novelle, ma anche carteggi, guide geografiche e altri testi divulgativi. Vi pubblicano scrittori come De Amicis, ma anche autori contemporanei di successo come Antonio Beltramelli e Luciano Zuccoli. Si tratta di una fase iniziale in cui all’interno del catalogo Treves, come in quello di molti altri editori, le collane non rivestono ancora un ruolo forte come avverrà invece nei cataloghi della generazione editoriale successiva (quella ad esempio di Einaudi e Mondadori). Le collane sono per molti aspetti sovrapponibili l’una all’altra e gli scrittori di punta sono presenti in diverse collane contemporaneamente.

Sfogliando il volume, che può essere letto naturalmente in ordine cronologico, ma può anche consentire una consultazione erratica e curiosa, si ritrovano esperienze importanti come la raffinata *Solaria*, fondata da Carocci a Firenze nel 1926. Come sottolineano gli autori del volume, *Solaria* dà spazio a una generazione di giovani scrittori che traghetta la prosa italiana dal frammentismo a una rinnovata vocazione narrativa e romanzesca anche nel tentativo di superare gli esiti maggiormente accademici e di ricerca prevalentemente stilistica espressi dalla *Ronda* e dalla *Voce*, senza tuttavia rinnegarli. Pubblicano in questa collana autori come Quarantotti Gambini, Umberto Saba, Elio Vittorini. Accanto a collane così elitarie, si trovano esperienze senz’altro più popolari, come *I Gialli* editi da Mondadori negli anni Trenta, il cui successo è tale da attribuire il nome e l’etichetta ‘giallo’ ad un intero genere letterario. *I Gialli* costituiscono, insieme ai *Romanzi della Palma* lanciati nel 1932, degli esempi importanti di una stagione di collane dirette ad un pubblico ampio e di recente alfabetizzazione.

Guardando più avanti nel tempo, alla fine degli anni Quaranta, si incontrano *I coralli* di Einaudi, nati dall’impegno di Pavese e che rappresentano la politica editoriale della collana caratterizzata da un elitarismo che non ignora però le esigenze e le scelte del mercato. Si prosegue, solo per citare gli esempi più rappresentativi, con *I Meridiani* Mondadori negli anni Sessanta, con *La Memoria* di Sellerio negli anni Settanta e con *l’Avventura* di Feltrinelli negli anni Ottanta.

La carrellata si chiude con *Stile libero* di Einaudi che nasce nel 1996 e trova una sua precisa identità nel 2005. *Stile libero* simboleggia efficacemente una fase di rinnovamento che attraversa la casa editrice Einaudi negli anni Novanta, nel momento in cui questa sperimenta la necessità di dover rispondere alla crescente istanza commerciale di quella fase dell’editoria italiana. È una collana d’avanguardia, ma al contempo inserita nel mercato e in cui si rendono evidenti due caratteristiche della casa editrice, ovvero lo sperimentalismo e la commistione di generi e linguaggi.

In conclusione il volume, arricchito anche di alcune immagini di piacevole fruizione, ricostruisce una porzione importante di storia dell’editoria e costituisce un’interessante guida di consultazione per studiosi interessati al rapporto tra scrittori e pubblico, così come viene filtrato attraverso procedimenti, scelte e posizionamenti di tipo editoriale. Non solo. Il volume può destare senz’altro l’interesse di quanti siano coinvolti negli studi sulla paratestualità e di quanti studiano il paratesto come elemento cruciale per lo sviluppo di una collana editoriale e delle modalità attraverso le quali il testo in tutte le sue molteplici sfaccettature può cooperare alla

costruzione dell'immagine dello scrittore e della sua opera nella mente dei potenziali lettori.

Sarah Bonciarelli
Universiteit Gent
Blandijnberg 2
9000 Gent (Belgio)
sarah.bonciarelli@ugent.be